

AREA VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE E AUTORIZZAZIONI

IL RESPONSABILE

CRISTINA GOVONI

POSTA PEC

Agli Enti in indirizzo**OGGETTO: [ID: 8516] Procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del Programma Nazionale Città Metropolitane 2021-2027 (PN Metro Plus e città medie sud) - consultazione sul rapporto ambientale, invio del contributo della Regione Emilia-Romagna**

Con la presente comunicazione si trasmettono i propri contributi in merito al Programma Nazionale Città Metropolitane 2021-2027 (PN metro plus e città medie sud) e al Relativo Rapporto Preliminare di VAS, presentati dall'Agenzia per la Coesione Territoriale e trasmesso, con nota acquisita al Prot. 16/06/2022.0560859 della Regione Emilia-Romagna, per l'avvio della fase di consultazione dei soggetti con competenza ambientale (SCA) per il procedimento in oggetto, ai sensi dell'art. 13 comma 5 del D.lgs. 152/2006.

Al fine di acquisire le valutazioni dei Soggetti competenti in materia ambientale è stata svolta, in data 5 luglio 2022 in modalità telematica, una presentazione dei contenuti del Programma Nazionale Città Metropolitane 2021-2027 (PN metro plus e città medie sud) e del relativo Rapporto Preliminare. A tale incontro hanno partecipato gli Enti di seguito elencati:

- AUSL (dipartimento di Bologna);
- Comune di Bologna;
- Comune di Castenaso;
- Comune di Galliera;
- Comune di Medicina;
- Comune di Ozzano dell'Emilia;
- Città Metropolitana di Bologna;
- Regione Emilia-Romagna (settori: Tutela dell'ambiente ed economia circolare, Difesa del territorio).

Gli Enti, di seguito elencati, hanno fornito contributi che sono stati tenuti in considerazione per la formulazione del contributo istruttorio:

- Regione Emilia-Romagna, Area geologia, suoli e sismica Settore Difesa del Territorio;
- Regione Emilia-Romagna, Area tutela e gestione acqua con nota P.G.2022.06300515.

In base all'analisi degli elaborati pubblicati e ai contributi pervenuti si forniscono le considerazioni in merito al Programma Nazionale Città Metropolitane 2021-2027 (PN metro

Copia analogica a stampa tratta da documento informatico identificato dal numero di protocollo indicato, sottoscritto con firma digitale predisposto e conservato presso l'Amministrazione in conformità al D.lgs. 82/2005 (CAD) e successive modificazioni

Viale Della Fiera 8
40127 Bologna

tel. 051.527.6953 - 6036
fax 051.527.6095

Email: vipsa@regione.emilia-romagna.it
PEC: vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it

ANNO	NUMERO	INDICE	LIV.1	LIV.2	LIV.3	LIV.4	LIV.5	ANNO	NUMERO	SUB
		Classif.	1328	550	180	40		Fasc.	2022	15

plus e città medie sud) e al Relativo Rapporto Preliminare di VAS di seguito riportate. In linea generale, si concorda con la proposta di contenuti illustrata al capitolo 5 del Rapporto Preliminare e, in dettaglio, si forniscono i seguenti contributi in riferimento allo scenario programmatico regionale, obiettivi di protezione ambientale e socioeconomici stabiliti a livello internazionale, comunitario o nazionale, caratterizzazione del contesto, Criteri per l'impostazione del modello procedurale-metodologico della VAS e della valutazione DNSH, monitoraggio e Contenuti del PN Metro Plus e città medie del Sud.

Scenario programmatico della Regione Emilia-Romagna

Le sfide e le risposte strategiche contenute nella proposta di Strategia del PN Metro Plus e città medie del Sud sono pienamente considerate anche negli strumenti programmatici di cui la Regione Emilia-Romagna si è recentemente dotata. Si tratta, in particolare:

- della “Strategia di mitigazione e adattamento per i cambiamenti climatici della Regione Emilia-Romagna” approvata con Delibera di Assemblea n. 187 del 29 dicembre 2018;
- della Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, approvata con DGR n. 1840 del 08 novembre 2021.

La Strategia di mitigazione e adattamento per i cambiamenti climatici della Regione Emilia-Romagna ha per obiettivo quello di ridurre la vulnerabilità e i rischi derivanti dai cambiamenti climatici e, pertanto, le azioni di adattamento devono essere integrate nelle politiche, nei piani e nei programmi attuali e futuri, nonché nelle fasi di progettazione delle infrastrutture previste e nell'attuazione più in generale del PNCM stesso. In relazione alla gravità dei fenomeni di cambiamento in atto, si specifica, inoltre, che la Giunta regionale ha deliberato, con DGR 3191 del 5/08/2019, la dichiarazione di emergenza climatica e ambientale “quale assunzione consapevolezza e responsabilità politica, per il coordinamento e rafforzamento delle politiche, azioni e iniziative volte al contrasto del cambiamento climatico”. Tra le iniziative finalizzate alla mitigazione dei cambiamenti climatici si segnala anche il programma regionale “Mettiamo radici per il futuro”, per piantumare entro il 2024 4 milioni e mezzo di alberi e che, ad oggi, ha permesso la piantumazione di oltre 1.000.000 di alberi

La Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, in attuazione della normativa nazionale, specifica che per i Piani e Programmi, e loro varianti, nonché per i Progetti, e loro modifiche, assoggettati alle procedure di valutazione ambientale (VAS/VALSAT, VIA, Verifica di assoggettabilità a VAS/VALSAT e Verifica di assoggettabilità a VIA) dovrà essere esplicitato, negli elaborati forniti dal proponente e nelle valutazioni delle Autorità competenti, come il Piano/Programma o Progetto contribuisce al raggiungimento degli obiettivi individuati nella Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile.

Si segnala, inoltre, che la Regione Emilia-Romagna, in attuazione degli obiettivi europei di sostenibilità ambientale e di produzione e consumo di energia da fonti rinnovabili, ha recentemente approvato la L.R. 27 maggio 2022, n. 5 con le finalità di promozione e sostegno delle comunità energetiche rinnovabili e degli auto consumatori di energia rinnovabile che agiscono collettivamente.

Obiettivi di protezione ambientale e socioeconomici stabiliti a livello internazionale, comunitario o nazionale e loro integrazione nel PM Metro Plus

In merito all'analisi degli obiettivi di protezione ambientale e socioeconomici stabiliti a livello internazionale, comunitario o nazionale e loro proposta di integrazione nel programma in esame, si condivide la selezione effettuata. In particolare, si apprezza significativamente che *il Sistema di obiettivi di riferimento per la valutazione viene fatto coincidere direttamente con l'Albero degli obiettivi strategici della Strategia nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS), mettendo in pratica quanto assunto dal D.lgs. 152/2006 che afferma, al comma 5 dell'art. 34, che "le strategie di sviluppo sostenibile definiscono il quadro di riferimento per le valutazioni ambientali" [...].*

In merito all'elenco delle direttive che integrano la Direttiva quadro sulle acque riportato nel paragrafo 2.2.2.1 "Acque", si segnala che in materia di sostanze prioritarie e pericolose prioritarie, la normativa europea di riferimento è la *"Direttiva 2013/39/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 agosto 2013 che modifica le Direttive 2000/60/CE e 2008/105/CE per quanto riguarda le sostanze prioritarie nel settore della politica delle acque"* che stabilisce standard di qualità per 45 sostanze.

Caratterizzazione del contesto

A livello generale, si apprezza la proposta di caratterizzazione del contesto che risulta circostanziata agli ambiti di applicazione del presente programma. Risulta però necessario che nella VAS venga effettuata una diagnosi degli elementi caratterizzanti il contesto che possa individuare le criticità/vulnerabilità e le opportunità/resilienze del sistema. Tale analisi è fondamentale ai fini della corretta definizione degli obiettivi e azioni di piano; gli elementi diagnostici illustrati nella proposta di piano (Allegato 1 al Rapporto Preliminare), infatti, pur trattando elementi approfonditi all'interno della caratterizzazione del contesto, potrebbero non essere esaustivi.

In merito ai contenuti e alle analisi svolte in merito alla caratterizzazione del contesto si riportano le seguenti considerazioni.

Macro-componente 2. Consumo delle risorse naturali - Scenario climatico e problematiche del "sistema acqua" (paragrafo 3.2.3)

Oltre al confronto tra le precipitazioni totali annue del 2020 ed il valore medio annuo calcolato per il periodo 2006-2015 nei capoluoghi di provincia (il cui risultato ha valore quindi per l'anno di riferimento), per avere un inquadramento delle tendenze più significative del parametro è utile commentare più estesamente i grafici delle figure 1 e 2. Risulta, inoltre, necessario approfondire il tema degli eventi estremi da precipitazioni intense, criticità che interessa il territorio di competenza, che sono correttamente citati tra le criticità collegate al ciclo dell'acqua (a pag. 16); tali eventi sono tra i maggiormente impattanti nelle aree urbane, per l'elevata impermeabilizzazione dei suoli ed i massimi valori dell'esposizione (danni agli abitanti, edificato, infrastrutture), oltre che per la probabilità di risentire di effetti indotti da dinamiche naturali attive in aree anche distanti (es. veloci ondate di piena con trasporto di detrito proveniente da aree a monte).

Nel riepilogo di pag. 16, si ritiene opportuno differenziare meglio le criticità elencate, dato che richiedono azioni concettualmente diverse da introdurre, in base alla differenza tra adattamento e mitigazione del cambiamento climatico. Sono infatti indicate come criticità, nell'insieme, sia quelle che sono ormai caratteristiche climatiche dipendenti dall'alternarsi di

periodi siccitosi e precipitazioni concentrate, sia dei fattori di vulnerabilità locale, collegati allo stato delle reti di distribuzione.

Sempre con riferimento allo scenario climatico, si segnalano le seguenti criticità che interessano le aree urbane del territorio di competenza:

- peggioramento quali-quantitativo nella disponibilità di risorse idriche;
- concentrazioni di “centri di pericolo” nelle aree urbane, in relazione al potenziale inquinamento delle risorse idriche, in particolare quelle sotterranee.

Si evidenzia, infine, che la disponibilità di risorse idriche (da acquiferi o acque superficiali) sia all’origine di servizi ecosistemici di fornitura, oltre a quelli di altro tipo e descritti come collegati al suolo ed alla biodiversità.

Macro-componente 3. Resilienza di comunità e territori, rischio idrogeologico, paesaggio e patrimonio culturale - Scenario climatico e relative ricadute sul rischio idrogeologico (paragrafo 3.3.2)

In relazione all’aumento delle temperature dovuto al cambiamento climatico in atto si evidenzia, tra le criticità, l’effetto delle “isole di calore” urbane, che, per la città di Bologna possono portare ad una differenza delle temperature minime di +3,5°C rispetto alle aree rurali, e le ondate di calore, che rappresentano uno dei principali rischi per la popolazione legato al disagio bioclimatico. A tal proposito, si segnala che nell’ambito degli studi a supporto della redazione del nuovo piano urbanistico del Comune di Bologna (PUG) è stata effettuata un’analisi del rischio che ha approfondito la vulnerabilità del territorio a temperature estreme tenendo in considerazione il benessere fisico delle persone; in riferimento al rischio di ondate di calore, le mappe di fragilità microclimatica costituiscono uno strumento operativo che permette di evidenziare situazioni di criticità e di definire gli obiettivi di miglioramento da raggiungere, anche attraverso interventi urbanistici di riqualificazione di spazi aperti pubblici finalizzati a mitigare gli incrementi attesi delle temperature estive.

Si segnala, inoltre, che la Commissione Europea ha annunciato il 28 aprile 2022 i nomi delle 100 città che parteciperanno alla missione “100 città intelligenti e a impatto climatico zero entro il 2030”. Tra le 9 città Italiane selezionate due si trovano in Emilia-Romagna (Bologna e Parma).

Criteri per l’impostazione del modello procedurale-metodologico della VAS e della valutazione DNSH

Valutazione delle alternative

In merito alla valutazione delle alternative (con riferimento a quanto contenuto nel paragrafo 5.7 del Rapporto Preliminare), si concorda con la possibilità di valutare attraverso le matrici di valutazione le performance delle alternative considerate; a partire dal quadro conoscitivo diagnostico, dall’esito del monitoraggio della precedente programmazione e dall’individuazione degli obiettivi da perseguire, si possono definire, infatti, le strategie e le azioni per la costruzione degli scenari alternativi del Programma. Tali scenari dovranno essere necessariamente realmente alternativi e non dovranno limitarsi allo scenario zero (scenario di riferimento) e allo scenario di piano (confronto che, in questo caso, in cui si prosegue un percorso di programmazione, potrebbe limitarsi ad una conferma dello scenario di piano); è infatti importante che vengano costruiti degli scenari alternativi su cui sia effettivamente utile

applicare una metodologia di valutazione. Si ritiene che la valutazione delle alternative rappresenti una possibilità di qualificare e migliorare le scelte di Piano ed uno dei punti di forza e di utilità della valutazione di sostenibilità ambientale; per tale valutazione, oltre agli scenari di piano, si possono ad esempio costruire valutazioni ad hoc anche solo per alcuni obiettivi/azioni di piano, al fine di massimizzarne efficienza e sostenibilità.

Nel caso che la valutazione delle alternative (parte che necessariamente deve essere presente nel Rapporto Ambientale, come indicato alla lettera h dell'allegato VI del D.lgs.152/06) non sia resa possibile dagli estensori del PN Metro PLUS, si suggerisce di inserire nel Rapporto Ambientale le valutazioni effettuate dagli estensori durante la formalizzazione della Proposta di piano finanziario del PN Metro Plus e città medie del Sud.

Valutazione degli effetti

Si valuta positivamente la metodologia proposta, che permette di integrare in un'unica valutazione la relazione tra i contenuti di piano con della SNSVS e obiettivi agenda 2030 ONU (SDG). A livello migliorativo, si propone di correlare gli indicatori utilizzati per la valutazione degli effetti ambientali del piano con quelli ipotizzabili per il monitoraggio già in questa fase di valutazione (durante la compilazione della Matrice e dei Dossier valutativi); in questa fase, infatti, è possibile mettere a sistema le strategie, le valutazioni degli effetti attesi, le misure di accompagnamento e il monitoraggio.

Si segnala, comunque, che nel Rapporto Ambientale dovranno essere valutati compiutamente gli impatti degli obiettivi/azioni di Piano rispetto agli obiettivi di sostenibilità individuati; si propone, inoltre, che oltre alla valutazione degli effetti proposta, nel caso di un effetto negativo (quindi nel caso di attribuzione di un punteggio da -1 a -4) sia descritto il tipo di effetto previsto (eventualmente anche all'interno del punto 3 del dossier "misure di accompagnamento: l'agenda ambientale degli interventi"), in modo da poter contestualizzare e integrare al meglio nei progetti le misure di accompagnamento proposte

Valutazione sulla base del principio di non arrecare un danno significativo all'ambiente - Do No Significant Harm (DNSH)

In merito all'approccio per la valutazione DNSH il citato regolamento (UE) 2020/852 rappresenta il quadro generale dove vengono individuate per ciascun obiettivo le caratteristiche che arrecano un danno significativo all'ambiente.

Per l'applicazione pratica della valutazione DNSH si valuta positivamente l'utilizzo della metodologia indicata nella comunicazione della Commissione Europea: "Orientamenti tecnici sull'applicazione del principio "non arrecare un danno significativo" a norma del regolamento sul dispositivo per la ripresa e la resilienza" (C (2021) 1054).

Per ogni area funzionale individuata nel piano sarà necessario, per prima cosa, analizzare tutti e 6 gli obiettivi ambientali individuati nel regolamento (UE) 2020/852 e definire quali di questi obiettivi richiedono una valutazione di fondo e quelli per cui può essere sufficiente un approccio semplificato. In questo modo sarà possibile concentrare le analisi e gli approfondimenti sulla dimostrazione della valutazione del DNSH per quelle aree funzionali che presentano un rischio maggiore di incidere su uno o più obiettivi ambientali.

Si ritiene, inoltre, importante esplicitare nella valutazione DNSH delle singole aree funzionali i criteri da assumere nei bandi attuativi delle misure previste dal Programma.

Oltre alla compilazione della matrice di valutazione con le indicazioni relative alla valutazione DNSH, si ritiene opportuna la redazione di un ulteriore documento a sé stante contenente la sola valutazione DNSH, in modo da poter evidenziare con chiarezza obiettivo per

obiettivo nelle varie aree funzionali, sia le indicazioni minime legate all'approccio semplificato sia gli approfondimenti per quelle voci che richiedono una valutazione di fondo. Si può far riferimento come modello per la redazione di tale documento a quello che è stato previsto per la valutazione DNSH delle misure del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

Monitoraggio

In merito alla descrizione delle misure previste per il monitoraggio (paragrafo 5.7 del Rapporto Preliminare) si ritiene necessario che l'individuazione degli indicatori di monitoraggio sia svolta già nella fase della valutazione degli effetti del piano, in particolare, durante la compilazione della Matrice e dei Dossier valutativi. In questa fase, infatti, è possibile mettere a sistema le strategie, le valutazioni degli effetti, le misure di accompagnamento e il monitoraggio. Inoltre, in questa fase risulta possibile, grazie all'analisi di corrispondenza, valutare se gli indicatori utilizzati per l'individuazione ed il monitoraggio degli effetti siano direttamente utilizzabili anche per la verifica del contributo del Programma in esame al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale.

Si evidenzia, infatti, che il monitoraggio degli effetti ambientali del Piano deve essere orientato a verificare anche *“lo stato di attuazione del piano o programma, gli effetti prodotti e il contributo del medesimo al raggiungimento degli **obiettivi di sostenibilità ambientale nazionale e regionali**”* (art. 18, comma 3-bis del D.lgs. 152/06). A tal fine, sarebbe auspicabile che la presenza di uno strutturato sistema di monitoraggio (in cui sono definiti indicatori e le relative risorse per l'attuazione) costituisca un vantaggio o sia tra i criteri di valutazione dei progetti e/o assegnazione dei finanziamenti.

In relazione agli indicatori di contesto e, in particolare, per gli indicatori di monitoraggio definiti a partire dagli obiettivi di sostenibilità derivati dalla SNSS, si suggerisce di utilizzare gli indicatori di ISTAT (indicatori per lo sviluppo sostenibile) che sono calcolati a livello nazionale con frequenza annuale.

Nel piano di monitoraggio, oltre agli indicatori di contesto, di processo e degli effetti ambientali, si propone di indicare le risorse economiche previste per l'attuazione del monitoraggio, nonché i tempi delle verifiche del piano, ovvero presentare un sistema di governance del monitoraggio; tale sistema potrà, a titolo di esempio, considerare i seguenti aspetti:

- identificazione dei soggetti coinvolti e delle specifiche responsabilità nelle diverse fasi di attività previste per il monitoraggio (acquisizione dei dati, elaborazione degli indicatori, verifica del raggiungimento degli obiettivi, ecc.);
- indicazioni delle procedure e delle regole attraverso cui gli esiti del monitoraggio saranno funzionali all'eventuale revisione del Programma;
- redazione di report di monitoraggio e definizione della relativa periodicità di aggiornamento;
- identificazione delle risorse necessarie per la realizzazione e la gestione delle attività di monitoraggio.

Sintesi non Tecnica

Particolare cura dovrà essere dedicata alla redazione della sintesi non tecnica ed alla progettazione delle forme di partecipazione efficaci per la tipologia di programma.

Contenuti del PN Metro Plus e città medie del Sud (Allegato 1 al Rapporto Preliminare)

A livello generale, si condivide il possibile assetto del futuro programma, gli Obiettivi di Policy proposti per la programmazione 2021-2027, le priorità e le azioni proposte. Un significativo apprezzamento è rivolto all'estensione del campo di azione, rispetto alla programmazione precedente, alle tematiche, quali – ad esempio - l'economia circolare, le infrastrutture verdi, la riforestazione per l'OP2 e al contrasto di forme di disagio non solo legate all'aspetto abitativo per l'OP4.

Gli obiettivi e i target degli strumenti programmatici della Regione Emilia-Romagna risultano in linea con le sfide e le risposte strategiche contenute nella proposta di Strategia del PN Metro Plus e città medie del Sud; **si esprime, quindi, un significativo apprezzamento** delle sfide e delle strategie indicate nella documentazione contenuta nel Programma, con particolare riferimento a RSO e Azioni indicate per gli:

- *OP1 - un'Europa più intelligente;*
- *OP2 - un'Europa più verde;*
- *OP5 - un'Europa più vicina ai cittadini.*

In relazione alle problematiche legate alle risorse idriche segnalate nella parte di caratterizzazione del contesto, si propone di inserire nella componente 2 Consumo delle risorse naturali, alla voce II “garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali” l'azione “Aumentare la disponibilità della risorsa idrica sotterranea attraverso sistemi di ricarica artificiale delle falde”.

Con riferimento al tema degli eventi estremi da precipitazioni intense, si propone che tra le azioni finanziabili dal Programma (con riferimento alle azioni dell'OP2 n.2.2.4.1 e 2.2.4.2), oltre agli interventi di mitigazione degli effetti di tali eventi (es. relativamente alla messa in sicurezza e rinaturalizzazione del reticolo idrografico), sia possibile includere anche sistemi di allertamento in situazione di elevata pericolosità. In relazione al peggioramento qualitativo nella disponibilità di risorse idriche, si propone di inserire tra le azioni finanziabili dal Programma l'adozione di tecnologie per il risparmio idrico, per il riuso e l'abbattimento degli inquinanti e la diversificazione delle fonti di approvvigionamento in funzione dell'utilizzo delle risorse idriche.

In riferimento al rischio di ondate di calore, si propone di inserire tra gli interventi finanziabili la redazione delle mappe di fragilità microclimatica e/o di considerare la presenza di tali approfondimenti come condizione che può assegnare una priorità o un contributo aggiuntivo nell'assegnazione dei finanziamenti.

Si propone di definire gli ambiti di competenza degli interventi che si possono realizzare nell'ambito della misura “1.2. *Transizione verde: le sfide climatiche ed ambientali*” e quelli compresi nella misura “1.4. *Rigenerazione urbana*”, dato che alcuni interventi possono essere sinergici con entrambe le tematiche trattate dalle azioni.

Cordiali saluti

dott.ssa Cristina Govoni

(nota firmata digitalmente)

Bologna, 22/07/2022

Indirizzario:

Ministero della Transizione Ecologica
Direzione Generale Valutazioni Ambientali
VA@pec.mite.gov.it

Agenzia per la Coesione Territoriale
Ufficio 4 di staff del direttore generale
Autorità di gestione programma operativo
nazionale città metropolitane 2014-2020
[adg.ponmetro14-
20@pec.agenziacoesione.gov.it](mailto:adg.ponmetro14-20@pec.agenziacoesione.gov.it)

e p.c. **Ausl Distretto di Bologna**
dsp@pec.ausl.bologna.it

Città Metropolitana di Bologna
cm.bo@cert.cittametropolitana.bo.it

Comune di Bologna
[protocollogenerale@pec.comune.bologna.i
t](mailto:protocollogenerale@pec.comune.bologna.it)

Comune di Galliera
comune.galliera@pec.renogalliera.it

Comune di Medicina
comune.medicina@cert.provincia.bo.it

Comune di Ozzano dell'Emilia
comune.ozzano@cert.provincia.bo.it

Regione Emilia-Romagna
Settore Difesa del territorio
[DifesaTerritorio@postacert.regione.emilia-
romagna.it](mailto:DifesaTerritorio@postacert.regione.emilia-romagna.it)